



CALL FOR PANEL - Proposta di sessione

Titolo della sessione:

Come si aggiustano i disegni valutativi “costretti”? Esperienze e prospettive di *redesign aumentativo* per la valutazione contemporanea

Proponenti:

Nicola Orlando (IRS - norlando@irsonline.it), **Irene Psaroudakis** (Università di Pisa - irene.psaroudakis@unipi.it), **Federica Santillo** (VoisLab srl - federica.santillo@voislab.it), **Gabriele Tomei** (Università di Pisa/VosiLab srl - gabriele.tomei@unipi.it)

Descrizione della sessione

Nella pratica valutativa contemporanea, i disegni di valutazione sono frequentemente definiti entro vincoli stringenti derivanti da capitolati, bandi o rappresentazioni metodologiche consolidate dei committenti. Tali condizioni possono condurre all'adozione di approcci non pienamente coerenti con le caratteristiche degli interventi o con la disponibilità dei dati, generando tensioni tra domande valutative, metodi e risultati attesi.

In questo quadro, il panel propone di riflettere sul ruolo del “valutatore aumentato” come figura capace di operare non solo entro tali vincoli, ma anche di rielaborarli. In particolare, si intende esplorare il passaggio dalla costrizione alla costruzione (o co-costruzione, in un'ottica dialogica) del disegno valutativo: un processo attraverso il quale il valutatore, pur muovendosi all'interno di richieste definite, contribuisce a riorientare progressivamente il percorso valutativo attraverso pratiche di adattamento, integrazione metodologica e accompagnamento del committente, che possono tradursi anche nell'avvio di percorsi formativi e/o autoriflessivi. Tale processo implica anche la capacità, da parte del valutatore, di promuovere dinamiche di condivisione della conoscenza tra attori coinvolti, favorendo la circolazione di saperi taciti ed espliciti e la costruzione di basi comuni: posizionandosi, dunque, come mediatore e attivatore di meccanismi di produzione di conoscenza valutativa.

Queste situazioni emergono in molteplici contesti applicativi. Si pensi, ad esempio, all'uso di approcci controfattuali in assenza di dati adeguati per la costruzione di gruppi di controllo, oppure all'adozione di modelli standardizzati – come lo SROI – richiesti in modo prescrittivo anche quando le condizioni informative non ne consentono un'applicazione robusta, e di prospettive esclusivamente quantitative. Analogamente, metodologie quali la Social Network Analysis o approcci qualitativi approfonditi possono essere richiesti o sottoutilizzati in funzione di rappresentazioni parziali del loro potenziale. In tutti questi casi, il valutatore è chiamato a confrontarsi con vincoli metodologici che richiedono capacità di adattamento e riprogettazione, supportate anche da pratiche di capitalizzazione dell'esperienza, uso di repository di casi e valorizzazione delle lesson learned.

Il panel intende valorizzare contributi empirici e riflessioni metodologiche che mettano in luce esperienze concrete di “aggiustamento” dei disegni valutativi. In particolare, saranno di interesse proposte che affrontino: (i) strategie di adattamento e integrazione metodologica; (ii) l'uso di approcci multi-metodo per compensare



limiti informativi; (iii) il ruolo del valutatore come facilitatore e consulente nella costruzione condivisa del disegno valutativo; (iv) le implicazioni etiche e professionali legate alla gestione di tali situazioni; (v) pratiche di gestione e promozione della conoscenza, quali la documentazione sistematica dei processi valutativi, la costruzione di comunità di pratica e l'utilizzo di strumenti digitali per la condivisione e l'apprendimento organizzativo.

In questa prospettiva, il panel intende sollecitare il confronto attorno ad alcune domande chiave: in che modo è possibile riorientare disegni valutativi inizialmente "costretti" senza comprometterne il rigore? Quali strategie consentono di trasformare richieste prescrittive in percorsi di costruzione condivisa con il committente? Come integrare efficacemente approcci diversi in presenza di vincoli informativi e operativi, o di rappresentazioni metodologiche? Qual è il ruolo delle competenze relazionali e consulenziali nel ridefinire le domande valutative? In che modo l'intelligenza artificiale può essere utilizzata dal valutatore per supportare processi di adattamento, integrazione metodologica e redesign dei disegni valutativi, nonché la raccolta, organizzazione e utilizzo della conoscenza valutativa - anche in chiave di supporto alla capitalizzazione, interrogazione e trasferimento della conoscenza? Quali rischi può comportare l'uso dell'AI in termini di standardizzazione, perdita di autonomia e delega del giudizio? Quali implicazioni etiche emergono quando il valutatore opera in condizioni non ideali?

In questo senso, il panel si propone come uno spazio di confronto volto a contribuire allo sviluppo di pratiche valutative più riflessive, adattive e capaci di generare e valorizzare conoscenza nei contesti reali di intervento.